

Prix de Lausanne 2018: i vincitori

www.balletto.net/magazine/approfondimenti/prix-de-lausanne-2018-i-vincitori



Grande successo di pubblico per la **finale della 46esima edizione del Prix de Lausanne**: agli spettatori presenti al Théâtre de Beaulieu si sono aggiunti i molti che hanno seguito la diretta online. Dopo quattro giorni di lezioni, **ventuno candidati** sono stati selezionati per la finale del 3 febbraio: tra loro **anche l'italiano Davide Loricchio**, studente dell'Accademia Vaganova di San Pietroburgo.

Particolarmente toccante il momento della consegna del ***Lifetime Achievement Award*** al **coreografo francese Jean-Christophe Maillot**, vincitore del Prix de Lausanne nel 1977. Ringraziando per il riconoscimento, Maillot ha voluto sottolineare ancora una volta lo spirito che anima questa competizione: «**Questo premio occupa un posto speciale nel mio cuore** e nel cuore di milioni di persone. Voglio ringraziare Philippe Braunschweig (ideatore del premio, ndr) e Rosella Hightower, che è stata il mio mentore. Rosella Hightower ha capito prima di molte altre persone che **il mondo della danza è così grande, ha così tante possibilità, così tante verità**. Si può essere coreografi, insegnanti, danzatori, scenografi... La danza è un lavoro che va condiviso. Che cosa sarebbero i coreografi senza i danzatori? Nulla! E viceversa. **Questo premio è più che utile, è vitale, va oltre, dà vita alla danza, a questo mondo meraviglioso che io amo**».

Dopo le esibizioni nella variazione classica e in quella contemporanea, la giuria presieduta dal direttore artistico dell'Het National Ballet Ted Brandsen ha scelto **otto candidati** a cui sono state consegnate le **borse di studio che daranno la possibilità ai giovani danzatori di proseguire il proprio percorso di studio e artistico** nelle scuole e nelle compagnie associate al Prix de Lausanne.

La Medaglia d'Oro (offerta dalla Oak Foundation) è andata al canadese **Shale Wagman**, 17 anni, studente dell'Academie de Danse Princesses Grace di Monte-Carlo, che si è aggiudicato anche il *Rudolf Nureyev Foundation Prize*. Shale Wagman ha convinto la giuria per le sue esibizioni nella variazione classica da *Don Chisciotte* e in *Chroma* di Wayne McGregor.

Le borse di studio sono andate a **Hanna Park** (Corea del Sud, 15 anni), che si è esibita nella variazione da *La Bayadère* e in *1st Flash solo 1* di Jorma Elo; a **Wenjin Guo** (Cina, 16 anni), che ha portato la variazione classica da *Don Chisciotte* e *Rossini Cards* di Mauro Bigonzetti; a **Junsu Lee** (Corea del Sud, 16 anni), con *La Fille mal gardée* e *Furia Corporis* di Mauro Bigonzetti; a **Xinyue Zhao** (Cina, 17 anni), che si è esibita in *Grand Pas Classique* e in *Becomings* di Wayne McGregor; a **Miguel Angel David Aranda Maidana** (Paraguay, 18 anni), con la variazione classica da *Paquita* e *Plan to B* di Jorma Elo; a **Carolyne Galvao** (Brasile, 17 anni), con *Grand Pas Classique* e *Chroma*; ad **Aviva Gelfer-Mündl** (Stati Uniti, 16 anni) che ha portato la variazione da *Paquita* e *Touch, Feel, Sense* di Louise Deleur.

Il sudcoreano Junsu Lee si è aggiudicato anche il *Contemporary Dance Prize* per la sua interpretazione di *Furia Corporis* di Mauro Bigonzetti su musiche di Beethoven, mentre il premio del pubblico è andato alla brasiliana Carolyne Galvao. Il miglior candidato svizzero è stato Lukas Bareman, 18 anni.

Per riguardare la finale del Prix de Lausanne 2018: www.arte.tv